Venerdì 23 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 22[illegible]

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (*larga 1/10 di pagina*); *Cronaca* L. 2.— per linea.
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Malattie infettive e diffusive dal 1905 al 1908

con particolare riferimento ad alcuni dati statistici per la provincia di Udine.

IV.

La tubercolosi permane una delle più gravi malattie e contro di essa la profilassi si palesa insufficiente se non sempre vana; trattasi di un triste primato nel novero delle gravi malattie contro il quale bisognerebbe lottare non soltanto con le utilizzazioni più o meno commerciali di questo o di quel rimedio, ma anche con l'isolamento e la cura specialissima, in *sanatori* appartati, e tenuti con rigorosa osservanza delle maggiori norme igieniche. Pur troppo però, molte provincie d'Italia sono sfornite di sanatori del genere, e non tutte quelle che ne hanno possono assicurare che essi abbiano una perfettissima disposizione topografica.

Nel 1908 si ebbero *56543* decessi per tubercolosi, in tutte le sue forme, di fronte a 39072 decessi per altre malattie infettive prese complessivamente.

Un grande coefficiente per la diffusione nel nostro Paese della tubercolosi, è rappresentato dal rimpatrio degli emigranti tubercolotici, specialmente delle Americhe.

Basti dire che nel solo anno 1908 ritornarono dal Sud America 157 emigranti affetti da tubercolosi polmonare e ben 493 ne tornarono dal Nord America.

I tubercolosi, che nell'anno 1907 avevano rappresentato l'1.74 0|00 dei rimpatriati, nel 1908 salirono al 2.50 0|00. Questa considerevole e continua importazione di contagio tubercolare fra le classi più povere della popolazione in molti comuni, specie dell'Italia Meridionale, non poteva non impensierire e perciò la Direzione Generale della Sanità Pubblica vi ha portato sopra tutta la sua attenzione, nell'intento di avvisare alle provvidenze del caso. Del resto, anche la mortalità per tubercolosi, è in diminuzione nel Regno, sebbene non alla stregua delle altre malattie infettive. Se questa diminuzione è poco sensibile per la tubercolosi disseminata e polmonare, la cui mortalità è discesa dal 1888 al 1908 solo di «1389 a 1218 per milione», è assai più spiccato, invece, per le malattie tubercolari complessivamente, la cui mortalità si è abbassata di 2138 a 1157 per milione.

Ecco i massimi delle mortalità per malattie tubercolari complessivamente, osservatisi in talune provincie del Regno:

	1888 per 10000 ab.	**1908** per 10000 ab.
Livorno	30 12	29 30
Milano	30.08	26.30
Roma	28.50	19.36
Venezia	28.26	22.50
Napoli	27 87	16.40
Como	27 46	2[illegible].10
Rovigo	25 42	17.98
Porto Maur.	26 20	20.23
Firenze	26.09	21.65

La lotta antitubercolare, per altro, trovasi anche in Italia in una fase di felice risveglio. *Grande* è l'incremento dato in questi ultimi anni alla educazione fisica della gioventù, specialmente nelle scuole». Se non che, osserviamo, il tributo che può sperarsi dall'efficienza della educazione fisica, nelle scuole, è modestissimo. Tutti sappiamo come sieno distribuite nelle scuole le numerosissime ore di insegnamento. *Dopo* tre ore di italiano, di latino, per esempio, l'alunno condotto nella palestra di ginnastica, vi viene trattenuto per un'ora; gliene resta forse un'altra per desinare, ripassare ancora qualche lezione e poi andare a felicitarsi la digestione con un altro paio di ore di greco o di storia.

Gli scolari che vanno a scuola con la prospettiva d'un avvenire sono fin dai primi anni di studio febbricitanti; non hanno d'innanzi agli occhi che l'una o le due o le tre licenze che devono conseguire prima di occupare un ufficio più o meno rimunerativo, anelano, sudano, non dormono, sgobbano, dicesi volgarmente, per quelle licenze. Figurarsi se a quegli scolari può piacere un'ora di ginnastica intercalata in 5 o 6 ore di lavoro forzato di memoria o di intelligenza.

Curiamo prima una ginnastica morale razionale; quella fisica resterebbe *affidata* oltre che agli *istituti*, anche ai singoli giovanetti, come un mezzo di assicurazione di vita sana. — Viceversa: gli alunni d'una classe scendono o vanno in una palestra dopo un lavoro mentale di tre o quattro ore, con certa facce e con certa flaccidezza di muscoli, che la ginnastica si riduce a ridicoli movimenti di stinchi e di annoiati. Periodi di riposo più frequenti, durante i quali si potrebbe addestrare i giovani anche alla ginnastica e ridarre il numero dei piagnucolosi spostati e dei tubercolotici dromedari di sapere scientifico, per nulla danneggerebbero la continuità e la proficuità degli studi, classici o tecnici che essi siano.

Sovra tutto s'insegni agli studenti ad aver fiducia nell'avvenire, a non guardare con occhio precocemente intenditore il cannibalismo dei concorsi e delle caccie ai posticini governativi; si *dica loro, nelle scuole e nelle palestre* che la sola educazione mentale li renderà inadatti anche a quelle meschine lotte, in quanto la stanchezza di lunghe e faticose preparazioni renderà torpida la loro mente o farà loro subire l'urto e l'eliminazione dei più pronti e dei più svelti.

Diremo altre volte di quanto si va tentando per *aumentare il patrimonio* e la proficuità delle istituzioni destinate a ridurre la mortalità della tubercolosi e ci riferiremo precipuamente ad alcuni dati relativi alla provincia di Udine.

Dottor P. C.

Servizio telegrafico del "Paese,,

Gli italiani in Austria
La questione universitaria

Vienna 23. — Ci avviciniamo alla ripresa dei lavori parlamentari, ma è ben da temersi che la riapertura del «Reichsrath» segni il momento della ripresa delle ostilità non soltanto tra czechi e tedeschi, ma pure del gruppo jugoslavo contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana sebbene ridotto al minimo termine del provvisorio con sede a Vienna.

Si assiste presentemente a quell'intenso lavoro di preparazione, che precorre di solito la riapertura del «Reichsrath» e che si risolve in conferenze tra ministri e «Obermänner», in sedute dei singoli gruppi parlamentari e nelle previsioni dei giornali sulle intenzioni di governo e partiti e sulla fisionomia che sarà per assumere il «Reichsrath» alla ripresa dei lavori.

Ora, da qualche frase che si è lasciato scappare il «Leader d'un gruppo jugoslavo, il deputato clericale Alboeno Sustersic si prevede essere gli slavi meridionali decisi a riprendere la lotta ad oltranza contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana, ritentando anche in questa sessione autunnale di soffocarla sotto la «grave morsa delle mozioni d'urgenza, dei discorsi interminabili, ricorrendo, cioè, alla tattica ostruzionista.

Ricorderete che parecchi membri czechi dell'«Unione slava» erano dell'opinione che l'istituzione della Facoltà giuridica italiana — e fosse pure anche a Trieste — non avrebbe arrecato alcun danno agli interessi slavi del Mezzogiorno della monarchia, malgrado ciò però l'«Unione slava» aveva pur finito coll'associarsi alla campagna *dei jugoslavi contro la Facoltà giuridica* italiana; è da ritenersi quindi che ove la frazione Sustersic riprendesse la lotta contro la Facoltà giuridica italiana verrebbe sostenuta *da tutti gli altri gruppi parlamentari* slavi.

Venire a patti poi con gli slavi meridionali non credo sarà cosa fattibile da parte *degli italiani perchè gli sloveni* osano perfino negare il carattere italiano di Trieste per poter confortare poi quella loro enorme pretesa che all'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Trieste *risponda* simultaneamente l'istituzione d'una Facoltà slovena, non a Lubiana, ma a Trieste!

Circa alla soluzione della questione universitaria italiana lo stesso presidente dei ministri, barone de Bienerth aveva detto alla Camera che si voleva mettere fine a uno stato d'incertezza spiacevole sotto ogni riguardo e che ebbe già per conseguenza spiacevoli complicazioni.

Ora, continuando gli umori bellicosi dei jugoslavi e riprendendo quindi l'ostruzione al Parlamento, se il barone de Bienerth è tuttora bene intenzionato circa alla questione universitaria, dovrà pur finire col decidersi a risolvere quella questione per via d'ordinanza: il Governo, cioè dovrebbe ricorrere all'ordinanza col trasportare a Vienna la scuola superiore italiana istituita a suo tempo a Innsbruck-Wilten.

Vero è che neppure in questo caso si potrebbe dire risolta secondo equità la questione perchè sarebbe una soluzione in contrasto stridente colla formola degli italiani dell'Austria:

«Trieste o nulla»!

Il colera nelle Puglie

Roma 22 (Stefani) — Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21 sono giunte le seguenti denuncie. In prov. di Foggia: a Trinapoli casi nuovi due e due decessi; a Cerignola casi nuovi due, nessun decesso.

In provincia di Bari: a Molfetta casi 12 con due decessi; nessun caso e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

Don Tragella arrestato in Isvizzera

Bellinzona 22 (Stefani) — *Ieri nel villaggio di* Vergeletto venne arrestato il notissimo ex-preposto parroco di Magenta, don Cesare Tragella fu Giovanni, da Trezzano, *ricercato dalla polizia italiana per* ingenti truffe.

La gendarmeria, sapendo in modo certo che il Tragella era ospite del curato di *Vergeletto, volle, malgrado le opposizioni* di quest'ultimo, procedere di buon mattino ad una perquisizione.

Gli agenti entrando in una stanza si accorsero che un piccolo letto portava ancora la calda impronta di persona che vi aveva certamente dormito. Invasero allora di corsa il solaio e riuscirono appena a tempo ad afferrare per le gambe don Tragella che passato da una piccola finestra tentava la fuga pei tetti.

Il prete fu tradotto alle carceri di Locarno a disposizione delle autorità italiane.

Per la protezione degli italiani all'estero

Vasinghton 22 (Stefani) — L'ambasciata d'Italia fece presso il governatore della *Florida i passi necessari per la protezione* dei cittadini italiani residenti a Tampa dove la notte scorsa avvenne il linciaggio di due cittadini americani d'origine italiana. Il governatore della *Florida* assicurò il *nostro* incaricato d'affari che sono state prese tutte le misure di protezione dei nostri connazionali, confermando che i due individui linciati erano cittadini nord-americani.

La figlia di Guglielmo sposa l'erede al trono d'Austria?

Vienna 22 — La *Reichspost*, dà con riserva, la notizia che le giunge da Budapest, che gli imperatori di Germania e di Austria nello attuale incontro a Vienna, avrebbero combinato il matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, con la principessa Vittoria Luisa, figlia di Guglielmo II. Gli ostacoli di indole convenzionale che si opponevano a questa unione sarebbero stati eliminati.

L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, è figlio del defunto arciduca Ottone, fratello dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e diverrà erede alla corona austriaca non avendo i figli di quest'ultimo, sposo della contessa Chotek, ora principessa di Hohenberg, alcun diritto alla Corona.

Carlo Francesco Giuseppe, capitano dei dragoni, ha ora 23 anni. La principessa Vittoria Luisa ne ha 18.

Ancora l'affare di Chareton

New York 22 (Stefani) — Nell'affare Chareton l'avvocato difensore chiese la messa in libertà dell'arrestato, non essendovi prove delle affermazioni contenute *nell'incartamento. Avendo il giudice respinto* una tale domanda, l'avvocato con lunga argomentazione cercò di dimostrazione che l'Italia rifiutandosi di concedere l'estra*zione di sudditi Italiani agli Stati Uniti.*

Chareton non può quindi essere consegnato all'Italia. Il giudice si riservò in merito ogni decisione.

Prossima visita di re Pietro al Quirinale

Vienna 22 — La Zeit riceve da Semlino: Si annuncia ufficiosamente essere ormai stabilito che Re Pietro, *alla fine di novembre*, farà una visita alla Corte italiana, e che non è improbabile che poi segua una sua visita anche alla Corte di Vienna.

Si parla poi di una visita di Re Nicola del Montenegro a Belgrado, la quale sarebbe in relazione con l'arrivo a Belgrado dell'inviato di Serbia, accreditato a Cettigne.

L'impianto del telegrafo Marconi in Turchia

Costantinopoli 25 (Stefani) — L'impianto del servizio radiotelegrafico per la marina turca è stato definitivamente aggiudicato alla compagnia Marconi.

Il XX Settembre della colonia italiana di Vienna

Vienna 22. — La colonia italiana di Vienna si è riunita a banchetto nel ristorante all'*Ancora Verde* per festeggiare la ricorrenza del XX settembre. E' intervenuto al banchetto il nostro ambasciatore Duca d'Avarna con tutto il personale dell'ambasciata. Alle frutta l'ambasciatore ricordò l'alto significato della data che si festeggia, e *inneggiò a Casa Savoja, alla quale* si deve grande riconoscenza per la cooperazione dell'Unità nazionale. Ha invitato a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia e a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, fedele amico ed alleato.

La traversata delle Alpi
in aeroplano
Vento e neve sul Sempione

Briga (22 Stefani) — Nel pomeriggio s'ebbe al campo di slancio una grande affluenza di pubblico stante la festa di San Maurizio. Ma alle 11 cominciò a soffiare un forte vento; il cielo si coperse di nubi gli aviatori negli *hangars*, pronti alla partenza attendevano che il tempo migliorasse. Continuando però il maltempo gli aviatori abbandonarono successivamente il campo di partenza per primo Chavez insieme a Paulhan venuto a visitare il percorso della traversata. Verso le 5 causa il vento gelido il pubblico fu costretto ad abbandonare il campo. *L'osservatorio alla vetta del Sempione* comunica nel pomerigio: neve e nebbie

Si aspetta che il vento cessi

Milano (Aerodromo Tagliedo) — *22* (*Stefani*) — Tutta la notte ha soffiato un violentissimo vento che scosse fortemente i pali di segnalazione e le tribune dell'Aerodromo. *Gli hangar furono fortemente sbalottati e danneggiati.* All'alba il vento è diminuito pure la velocità di 5 Km. all'ora. Uno splendido sole dirada la fitta nebbia.

Da Broga annunciano che i monti sono coperti di nebbia e che un vento fortissimo di 60 Km. all'ora vieta la partenza. Weymann si mantiene pronto a partire al momento propizio, Chavez *invece è partito in automobile pel* Sempione onde rilevare esattamente le condizioni aerologiche. Si dichiara impossibile ogni partenza prima delle ore sette. Gli aviatori si mostrano preoccupati pel volo sino a Domodossola dichiarandosi disposti a volare da Domodossola a Milano anche con vento di 30 chilometri all'ora. Alle 7 la situazione è invariata, a duemila metri, si ha neve e vento di 6 metri al secondo. Si aspetta che il vento cessi e la temperatura migliori.

Weymann tenta due volte

Milano (Aerodromo Taliedo) — *22* (*Stefani*) — Si annuncia da Domodossola che Weimann ha tentato due volte di partire ma che è stato costretto sempre ad atterrare avendo trovato il vento troppo forte.

Weymann tenta ancora la traversata

Briga 22 (Stefani) — Verso le nove le notizie del *Sempione Kuln* sono migliori, l'atmosfera è calma ma fa freddo, il cielo è limpido, il termometro segna tre gradi. Proprio allora Weymann disponevasi a recarsi in automobile fino a «Sempione Kuln» a studiarella situazione Gli si comunicano le notizie giunte. Weymann se le fa confermare *telefonicamente* dal prof. Mauer e si decide quindi a partire subito poichè si teme che verso mezzogiorno il vento riprenda a soffiare. L'apparecchio venne *fatto uscire* dall'*hangar* e fu trascinato al punto di slancio. Farmann aiuta Weymann a prepararsi. Gli fa ancora qualche raccomandazione. Alle 9,24 il biplano si innalza molto facilmente e si dirige a destra verso Glisch ma però dopo due minuti Weymann torna a prender terra, perchè i fili che tendono le ali non funzionano molto bene. Farmann compie rapidamente la piccola riparazione necessaria, mentre Weymann conversa gaiamente.

Alle 9 35 il biplano viene ricondotto al punto di partenza e *l'aviatore* parte con volo superbo tra le acclamazioni del pubblico librandosi attraverso la valle del Rodano verso il villaggio di Mont situato sulle montagne di fronte il campo d'aviazione. L'apparecchio si profila sulle montagne poi sul cielo lievemente nuvoloso. Evidentemente Weymann cerca di sollevarsi, ma quando *incontra una corrente si vede* l'apparecchio discendere, poi riprendere il cammino. Dopo un nuovo grande giro sopra la vallata del Rodano il biplano ritorna al campo d'aviazione ove atterra alle 9.45.

Weymann sempre calmo e sorridente dice le sue impressioni ed afferma di non aver sofferto affatto pel *freddo. Quando sentì che il vento ri*cominciava, continuò ad avanzare quanto potè fino al momento in cui sentì che procedendo sarebbe precipitato e che era meglio non insistere. Weymann non è da ciò contrariato e sorride sinceramente. Egli poi aggiunge d'aver constatato che quando l'apparecchio giunge su una vallata *od una profonda depressione del suolo* si abbassa bruscamente. Tuttavia senza perdersi di coraggio egli si dispone a fare un terzo tentativo. Tutti ammirano il suo grande sangue freddo e buon umore. Infatti alle ore 10 parte per la terza volta sempre nella stessa posizione, ma il volo dura solo 4 minuti, il biplano ritorna sopra il campo *d'aviazione, ed all'altezza di circa 15* metri si vede distintamente l'apparecchio rullare e beccheggiare.

Questa volta Weymann abbandona l'impresa almeno pel momento; l'apparecchio rientra all'*hangar* mentre il pubblico fa una ovazione al simpatico aviatore.

Chavez, ritorna poco prima delle 10 *dal Semplon Kuln*. Si crede che tenterà oggi la partenza col suo *Blériot*.

Nota satirica del giorno

Discorsi che corrono

— *Quanto chiasso e che polemiche si continuano a fare sul Giro del Friuli!!*

— *Sfido io! hanno voluto prendere il Friuli... in Giro .. a pedalate!*

IL DIAVOLO ZOPPO

48

di **RENATO LE SAGE**

faceva le spese; chè la caritatevole cugina di Domingo non aveva trasandato d'informarle di tutto.

«Mentre erano sul più bello della loro festa, videro comparire lo scudiero magnificamente vestito, a cavallo di una chinea del conte, riccamente bardata. Ei venne a raggiungere *il suo* confidente ed a salutare la brigata che alzatasi in piedi per riceverlo onorevolmente, lo ringraziò di tanta cortesia. Cercava cogli occhi fra le fanciulle Donna Luziana per indirizzarle la parola ed isfogarle un rettorico complimento che aveva composto cammin facendo; ma Floretta, tiratolo in disparte, gli disse come una indisposizione di salute non aveva permesso alla padrona di pigliar parte alla festa. Don Cosmo si mostrò afflittissimo di questa notizia, e domandò qual male avesse la sua cara Luziana.

«— Ha un forte raffreddore — rispose la scaltra fantesca — e ciò per essere stata quasi tutta la notte *della serenata sul balcone* e senza velo parlando a voi.

«Lo scudiero si consolò di una disgrazia che proveniva da sì bella causa, pregò la cameriera di continuargli i suoi uffici presso la padroncina e tornò al palazzo contento ognora per per esser tanto amato.

«In questo frattempo Don Cosmo *ricevette una lettera di cambio*, e riscosse mille scudi d'oro che furongli spediti dall'Andalusia, per la sua parte d'eredità lasciatagli da un suo zio morto a *Siviglia*. Contò a dovere questa somma e la pose in uno scrigno alla presenza di Domigo, che fu attento all'atto e sentì tosto una forte tentazione di far suo quei bei scudi d'oro e trasportarli seco in Portogallo. Palesò la sua intenzione a Fiorettra, proponendole di essergli compagna di viaggio e benchè una tal proposta sembrasse degna di una *matura riflessione, la* cameriera, briccona quanto il paggio accettò di botto. Una notte, infine, mentre lo scudiero, chiuso nel suo gabinetto, martellavasi il cervello a comporre una enfatica lettera per Donna Luziana, Domingo trovò il mezzo di aprir lo scrigno ov'erano riposti gli scudi d'oro, se ne impadronì e *fuggì subito di casa colla sua preda*; poi si portò sotto alle finestre di Donna Luziana, ponendosi a contraffare un gatto che miagola. La cameriera a questo segnale, ch'era il convenuto, non si fece aspettare lungo tempo e pronta com'era a seguirlo in ogni luogo uscì con lui da Madrid.

«Lusingavansi i bricconi di aver il tempo di giugere in Portogallo prima di esser colti, ove fossero inseguiti: ma per loro disgrazia Don Cosmo si accorse subito del ladroneccio e della *fuga del suo confidente*, e ricorse subito alla giustizia, che mise le sue genti sulle traccie del ladro. Lo arrestarono a Zobreros colla sua ninfa ove furono tutti e due ricondotti; la fantesca fu rinchiusa nel convento delle Pentite, e Domingo in questa prigione.

— Pare che lo scudiero — disse Don Cleofa — non abbia perduto i suoi *scudi d'oro; gli saranno stati senza* dubbio restituiti?

— Sinora no — rispose il Diavolo — servono di prova del delitto, e la giustizia non se ne spropia così facilmente; Don Cosmo, la cui storia è divulgata per tutta la città, non ricupera i suoi danari ed è da tutti sonoramente beffato... Domingo e l'altro prigioniero che sta con lui — continuò lo zoppo — hanno per vicino un giovane cortigiano, che fu qui condotto per aver dato in presenza di testimoni uno *schiaffo al propio padre.*

— Oh! cielo — gridò Leandro — che cosa mai mi dite? Sia pur malvaggio un figlio, è possibile che possa alzar la mano contro suo padre?

— Il caso non è senza esempio — rispose il diavolo — e vo' raccontarvene uno dei più celebri... Udite: Sotto il regno di Don Pedro I, soppranominato il *Giusto, od il Crudele*, ottavo re di

Continua.

Cronaca del Friuli

Da S. Pietro al Natisone

R. Scuola Normale

Gli esami di licenza complementare, di promozione per tutte le classi, di ammissione alla 2.a e 3.a classe complementare e d'integrazione avranno principio il giorno 1 ottobre alle ore 8.30.

Per gli esami di ammissione e integrazione conviene presentare alla Direzione della Scuola, non più tardi del 25 settembre la domanda estesa su carta da bollo da L.0,60 corredata dai documenti scolastici d'uso debitamente autenticati.

L'iscrizione alle singole *classi* della Scuola resterà aperta a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza speciale autorizzazione della Direttrice, a tutto ottobre, e dal R. Provveditore a tutto novembre.

Le lezioni avranno principio col giorno 17 ottobre.

Incendio

22 — Nella frazione di Rodda si sviluppò ieri sera il fuoco nel fienile di proprietà Luigi Pireon. Andarono distrutti, tra altro, circa 100 quintali di fieno fa un complessivo importo di 3500 lire.

Da Codroipo

Investimento automobilistico

Ieri verso le 8 della mattina il sig. tenente Soglia dello squadrone del *Vicenza* qui distaccato cavalcava con due soldati verso Passariano.

D'un tratto sopravvenne a *forte* velocità in direzione opposta l'automobile del conte di Codroipo guidata dallo chauffeur: il cavallo del tenente si adombrò al che l'ufficiale mal riusciva a trattenerlo. Lo chauffeur invece di *arrestare la macchina*, cercò di passare ed investì il cavallo spezzandogli la gamba destra posteriore.

La povera bestia s'abbattè di colpo trascinando nella caduta il cavaliere il quale riportò contusioni per tutto il corpo, per fortuna non gravi.

Da Paularo

Grave caduta da cavallo

23. Ieri sera alle dieci di notte il Dott. Fagà ritornava a cavallo dalla frazione di Dierico dove era stato chiamato d'urgenza sotto una pioggia a dirotto.

Nella discesa il cavallo inciampò, in causa di un grosso sasso caduto sulla strada e cavallo e cavaliere capitombolarono.

Il cavallo si alzò subito e venne a casa solo: il servo del medico, vedendolo, pensò subito ad una disgrazia e corse in cerca del dottore e lo trovò svenuto nel mezzo della strada.

Stamane il povero medico accusa dolori forti, specialmente al torace ed aspetta qualche altro medico a consulto.

La popolazione che vuol bene al sanitario è vivamente addolorata.

Da Saletto di Raccolana

Lavori Pubblici

E' testè arrivato in questo Comune dal Ministro dei Lavori Pubblici l'approvazione dell'aumento del sussidio che da L. 32500 s'è portato a L. 62500 dello Stato.

Quando è stato *fatto* il progetto 6 anni fa la mano d'opera era di molto inferiore e quindi la somma stanziata oggi si è mostrata inferiore al bisogno come dimostrarono i due esperimenti d'asta del Giugno scorso andati deserti.

In seguito a ciò fu nominato l'ingegnere Tristano Valentinis a rifare il progetto a seconda dei prezzi odierni. La spesa fu portata da L. 75000 a L. 105000 che oggi vediamo approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Speriamo che nella asciutta invernale si possano fare le fondamenta.

La strada d'accesso ed il ponte dalla stazione di Chiusaforte al *municipio* di Raccolana sono assai importanti anche per ragioni strategiche; facciamo perciò vivi voti di veder in breve iniziati i lavori.

Da Maniago

Ancora alla mostra bovina

La *corrispondenza protesta* di « Uno del Comitato », contro una nostra semplice osservazione obiettiva, ci fa sorgere il dubbio di non esserci spiegati, quando non si potesse dire di non essere stati compresi.

Ci spiace però, che da quella protesta, risalti più la preoccupazione di conoscere l'autore, che quella d'illuminare la di lui incompetenza o cattiveria, alla quale anche, pare si voglia alludere.

Per buona pace dell'attuale Comitato e futuri, si sappia intanto che l'autore, Tizio o Cajo che sia, è meno cattivo di quanto si creda, e, una volta tanto, soggiunge ancora:

Il *primo appunto* fattoci, non è che un rilievo vizioso.

Noi parliamo di premiati nel senso morale, a base della pubblicata graduatoria della Giuria, che aveva determinato il merito degli espositori: graduatoria, che vogliamo credere, debba servire di base per l'assegno dei premi.

La distinzione rilevataci adunque è semplicemente letterale, poichè, anche prima, si sapeva benissimo che la premiazione materiale non era ancora avvenuta, diffatti, più avanti, noi scrivemmo « quanto all'assegno dei premi, ecc., noi vorremmo » ciò che evidentemente dimostra che l'assegnazione non era effettuata.

I premi non avranno l'ordine progressivo della graduatoria, ma questo lo sappiamo soltanto ora e, ripetiamo, la nostra non era che un'osservazione; mentre neppur oggi possiamo supporre l'invertimento della graduatoria, senza disconoscere il lavoro della competente Giuria.

All'appunto secondo e terzo, troviamo in gran parte ripetute le nostre idee, e soltanto non conservata la distinzione nostra parlando dei premi.

E' troppo ingenuo supporre che chi scriveva, non conoscesse il programma, per far poi credere ch'ei parlasse *di denaro*, quando enunciava « *valore materiale* ». Ognun sa che i *premi in denaro erano relativamente pochi* e limitatamente disposti, ma invece abbastanza bene rappresentati per numero e valore con la collezione di medaglie. Ognun sa ancora, che le stesse, frutto di offerte di terzi, non hanno un certo ordine nell'importanza, ed il *valore materiale*, di conseguenza, differente e saltuario.

Per noi adunque anche le medaglie, espressione morale, nel nostro caso, rivestono un valore materiale, ed il nostro parere sulla III. e IV. categoria, andava inteso nel senso che i relativi premi fossero rappresentati dalle ultime medaglie, od anche, da semplici diplomi.

Del dovere di concorrere alle mostre, si dei grandi che dei piccoli, parlammo noi in un ben chiaro e distinto periodo, e non demeritammo punto i lavori, dacchè non ne parlammo.

Non abbiamo inteso di *ammonire*, nè demeritare, nessuno: abbiamo fatto un'osservazione, esternato un'idea, appunto perchè la disposizione dei premi materiali (denaro e medaglie) non era avvenuta. Nessuna pretesa in noi, poichè tutto ciò avevamo premesso con un modesto *se buona*.

Chiederemo donde partì la protesta, e che se quell'« Uno del Comitato » si sentiva proprio di difendere qualcheduno da *false interpretazioni* o, *peggio ancora, da ingiustificate diffidenze*, doveva rivolgere il biasimo contro certi espositori *anche grandi*, che non dimostrarono nessun rispetto alla, per noi, onorevole Giuria, quando pubblicamente si lagnarono della graduatoria dalla stessa pubblicata.

Il buon senso

Da S. Vito al Tagliamento

Lavori di fortificazioni e tiro a segno

Pareva in questi giorni che i lavori di difesa qui cominciati fossero stati per chissà qual alto comando sospesi.

Invece all'on. Rota, che si preoccupò della questione chiedendo informazioni al Ministero, pervenne una tranquillante risposta.

Speriamo quindi che si faccia sul serio, senza indugi e senza more che potrebbero essere infinitamente pregiudizievoli mentre seminano nell'anima del popolo diffidenza e paura.

Il nostro Deputato, come si sa, fa ora parte di varie Commissioni riflettenti questioni militari, fra cui quella dell'ordinamento dell'Esercito, della commissione sul l'ordinamento del Tiro a Segno Nazionale e della istituzione dei corpi volontari.

Ci lusinghiamo quindi che il di lui interessamento venga considerato non solo per la ripresa dei lavori di fortificazione nel nostro Friuli, ma anche perchè sia dato sollecito corso alle pratiche burocratiche per l'erezione del campo di tiro a segno nel nostro paese ed in tutti quei comuni dove si sta in attesa per l'erezione del campo stesso.

Echi della festa del XX Settembre

La cerimonia dell'inaugurazione sulla bandiera della *Scuola Elementare*, e non già del Patronato scolastico come si ostina a scrivere il corrispondente della « Patria del Friuli » è riuscita imponentissima. Tutte le autorità civili o militari vi intervennero ed il sindaco cav. dott. Pio Morassutti pronunciò un elevatissimo discorso d'occasione.

La signora maestra Amalia Alessio Springolo, dirigente delle scuole elementari femminile, lesse il discorso ufficiale, ottenendo molti applausi e le congratulazioni dei presenti.

La cerimonia si chiuse colla distribuzione dei premi agli alunni della scuola elementare e a quelli della scuola comunale di disegno per gli operai.

Da Maiano

Pesca di Beneficenza

23 — Vengo a sapere che un Comitato di giovani volonterosi ha lanciato l'idea di preparare per la terza domenica di ottobre una pesca di beneficenza il cui utile andrebbe devoluto pro erigendo Asilo Infantile.

Alla nobile iniziativa noi auguriamo il più lieto e meritato successo.

Da Forgaria

Le nuove scuole

22 — Domenica prossima, coll'intervento del Prefetto, del Provveditore agli studi e di altri invitati si inaugureranno nel nostro *Paese* le nuove Scuole.

Per la giornata, che vogliamo sperare venga sorrisa di luce e di sole, apposito comitato sta preparando graditi festeggiamenti agli ospiti tutti.

Le somme per la strada di Monte Croce

Nella seduta del 2 maggio anno corrente il Consiglio provinciale approvava per sua parte i consuntivi della spesa incontrata dallo Stato per opere idrauliche di seconda categoria nel decennio 1896-1905 a base della determinazione dei contributi pel decennio 1906-1915 che fissavano il carico annuo per la provincia di lire 49982.78 e conseguentemente accertava in L. 171915.96 il credito della Provincia per maggiori somme pagate ed in corso di pagamento negli anni 1906, 1907, 1908 1909 e 1910.

Col r. Decreto 10 luglio p. p. del quale si ebbe notizia dalla Prefettura solo nel 3 corr. fu determinato nella detta somma di annue L. 49982.78 siffatto contributo, ed in tal modo il credito della Provincia divenne effettivo.

Nella relazione a stampa 5 aprile 1910 n. 1746 che motivò la suddetta deliberazione consigliare del 2 maggio, la Deputazione si esprimeva come appresso:

« Non sappiamo ancora come lo Stato farà *luogo al rimborso se in rate* od in una sol volta, se mediante effettivo esborso di denaro o mediante corrispondente minor carico nei cinque anni prossimi: a suo tempo verremo innanzi a Voi con opportune proposte, e la somma suddetta, a seconda dell'opportunità del momento, sarà adibita o per la costruzione del *terzo* tronco della strada del Monte Croce, evitandosi la *necessità* di contrarre un nuovo prestito, o per far luogo al pagamento di contributi provinciali per strade d'accesso a stazioni ferroviarie o per opere idrauliche di terza categoria dove la Provincia nostra è fortemente impegnata, od eventualmente per francare qualche prestito in corso colla Cassa dei Depositi e Prestiti. — In ogni *modo non è qui il momento di* occuparsi dell'impiego della somma; a suo tempo sarete dettagliatamente informati e vi si presenteranno concrete proposte.

Ora che si conoscono i termini del pagamento possiamo stabilire il modo di erogazione della somma, e quindi si può fin d'ora determinare che tale credito insieme ai contributi dei *Comuni* servirà per la costruzione del terzo tronco della strada del Monte Croce.

Lasciamo integra la deliberazione 8 agosto p. p. che autorizza la stipulazione del mutuo unicamente per poter iscrivere in attivo e passivo le somme occorrenti, però possiamo assicurarvi che il prestito non verrà contratto e che il corrispondente stanziamento attivo verrà compensato a suo tempo dall'esazione dei contributi dei Comuni, e fino a concorrenza, dagli appostamenti a tutto il 1914 per opere idrauliche di seconda categoria che, come si disse, non verranno erogati.

Resterà ancora disponibile la somma di L. 86,915,98 salvo le risultanze del collaudo; però di questa somma non è ancora *opportuno* e *conveniente* disporre, dal momento che i Comuni ritarderanno il loro pagamento e che la strada potrebbe essere ultimata prima del 1914, anno in cui terminerà di aver svolgimento la compensazione dei crediti e debiti per opere idrauliche di seconda categoria.

La locale r. Intendenza di Finanza nel *parteciparci a sua volta* in dato corrente l'emanazione del detto r. *Decreto 10 luglio* p. p., ci conferma che il credito nostro relativamente al periodo da 1 gennaio 1906 a 30 giugno 1910 è di L. 154,508 89 (alla qual somma va aggiunta la differenza fra il contributo provvisorio e quello definitivo relativamente ai sei mesi da luglio a dicembre in L. 17407.07 che già trovasi in bilancio, e perciò abbiamo in tutto disponibili L. 171,015.96) — e che questo credito verrà compensato con altrettanto ammontare delle annualità di contributo da scadere nell'esercizio in corso, in quelli 1911-12 e 1912-13, e limitando a lire 18,603.37 l'annualità 1913-14.

Conseguentemente, *continuando ad* iscrivere annualmente il bilancio il contributo accertato di L. 49,982.78 nel 1914 avremo disponibili fra residui e competenza le suddette L. 171,015,98.

E' quindi giunto il momento di stabilire come si deve impiegare tale somma.

Colla Deliberazione 8 agosto p. p. Voi avete approvato il progetto 10 luglio 1910 per la sistemazione del terzo tronco della strada provinciale del Monte Croce da Forni Avoltri al confine Bellunese verso Sappada importante la complessiva spesa di lire 460,000 e, nella considerazione che le L. 145,000 da corrispondersi dai Comuni di Rigolato, Forni Avoltri e Sappada non potevano essere interamente realizzate fino al compimento della strada e che non si sapeva come e quando lo Stato avrebbe rifuso il credito di L. 171,015.96 dipendente dalle opere di seconda categoria, avete autorizzata la contrattazione di un prestito fino alla somma di L 230,000 ammontare della spesa incombente alla Provincia.

Patriottismo d'un regnicolo

Laurana 22 — Il sig. Pietro Bertoldi da Tricesimo mise alla *scuola croata* suo figlio, dopo che questi frequentò per cinque anni l'italiana. S'intende che il Bertoldi si scusa col dire d'essere stato costretto a tale passo, come non vi fossero ginnasi italiani nell'Istria ed a Trieste. Dovrebbe essere anche noto a tutti che il ginnasio di Volosca è fondato a scopi nazionali slavi.

DA TRIESTE

La proibizione di una corsa

Il *Piccolo* reca:

L'autorità politica ha proibito per viste d'ordine pubblico la corsa ciclistica stradale Barcola-Miramar-Barcola indetta per la prossima domenica dal Circolo sportivo « Olimpia ».

Non sappiamo se le ragioni di questa nuova, veramente strana proibizione, siano da ricercarsi in certi suggerimenti dati ieri mattina dal giornale sloveno ai barcolani, in relazione alla corsa in parola. In tal caso, però, l'autorità politica avrebbe dovuto riporre maggiore affidamento nel provato attaccamento dei barcolani alla città, piuttosto che dar tanto peso alla prosa dell'« Edinost ».

Rubrica commerciale

Roma 22 (Stefani) — Cambio per domani 100.02.

L'andamento dei mercati

Quindicina 1-15 Settembre

Frumento

Permane sul mercato frumentario quella tendenza incerta e contraddittoria a cui si è fatto cenno nello scorso bollettino; se un orientamento vi è stato durante la passata quindicina, questo s'è verificato verso un sensibile ribasso. Prescindendo dalle solite manovre di speculazione, le ragioni di questo orientamento al ribasso vanno ricercate nelle notizie ottimiste relative alle nuove produzioni, pervenute dai paesi su cui si avevano i maggiori dubbi in merito alla entità dei raccolti; dalla Russia, dall'America del Nord e dall'Argentina in ispecie. In Russia si sono avute ultimamente splendide giornate che hanno favorito i lavori di trebbiatura e che fanno bene sperare sul miglioramento nella qualità del cereale su cui si era *molto incerti*; dagli Stati Uniti dopo le informazioni pessimiste del mese scorso, si hanno ora notizie molto migliori sul nuovo raccolto; del raccolto argentino su cui più che altro farà affidamento il mercato universale, sono avvenute notizie ufficiali molto ottime.

Siamo quindi in un periodo di transazione che non può *fare* perseverare il mercato nella tattica di indugiarsi sino a situazione meglio chiarita. Di qui la calma verificatasi in quasi tutti i mercati degli ultimi giorni.

Il mercato nazionale, non poteva non risentire l'influenza delle condizioni del mercato mondiale; si segnala ovunque molta calma negli affari ed una certa *difficoltà nelle vendite*: i prezzi si mantengono piuttosto fermi per le qualità buone: pel frumento mercantile si nota un certo ribasso. I prezzi del giorno si aggirano sulle L. 26,25 - 26,50 per i buoni mercantili, sulle 26 per i mercantili, mercantili sul posto.

Per i frumenti da semina sceltissimi, si fanno dalle nostre istituzioni i prezzi seguenti per merce in magazzino: Cologna Ordinario L. 35 30, Gentile Rosso 41,42,50, Gentile Rosso di prima produzione 34 50, Gentile Bianco 40,40,50, Rieti 4300, Shireff-Cologna L. 35.50.

Granoturco

Dopo le pioggie degli ultimi giorni si è avuta una leggera ripresa nei prezzi: attualmente si spuntano le lire 10 19,50 per quintale; scarsa offerta per i frumenti nuovi.

Vino

Qualunque previsione per quanto ottimista non avrebbe certo portato a pensare che nel corso di pochi mesi i prezzi dei vini avessero subito uno sbalzo così grande. Gli è che ormai l'entità della nuova produzione può essere valutata con una approssimazione che si avvicina alla realtà. La scarsità del raccolto è generale: dai 30 milioni di hl. delle annate normali e dai 53, 51 e 41 milioni rispettivamente delle annate eccezionali 1907 1908 1909 siano scesi secondo, le ultime previsioni, a 27-28 milioni al massimo.

I prezzi risentono di questa condizione *di cose*: i nostri buoni *friulani* della zona di Bagnoli spuntano attualmente le 40 lire; per le uve della stesa zona si parla a lire 19.20 il quintale.

Bestiame

Siamo sempre nelle stesse condizioni di sostenutezza per tutti gli animali, sia da allievo che da carne; crediamo che una ulteriore ascesa nei prezzi non debba verificarsi e che dopo un periodo di sosta, specie con l'approssimarsi della stagione invernale, si abbia una qualche diminuzione, non certo però di grande entità.

(*Raccoglitore*)

Cronaca di Udine

Il Giro strategico in Friuli del Colon. Barone avrà luogo in Ottobre

Ci scrivono:

L'ex Colonnello di Stato Maggiore prof. Barone, il valoroso Direttore della *Preparazione*, dovendo agli ultimi di settembre trovarsi a Spezia per la riunione dei battaglioni volontari sorti per sua iniziativa, ha rimandato al dieci di ottobre la sua venuta in Friuli.

Il ritardo, mentre farà coincidere il suo giro colla riapertura della Camera, premetterà al Comitato di Maniago, di *meglio organizzare l'importante* passeggiata strategica la quale troverà l'appoggio di tutti i friulani e di tutti i comuni come si rileva dalle adesioni che giungono da ogni parte del Friuli al Comitato.

Deputati e senatori seguiranno il colonello Barone nel suo giro per modo che uomini di tutte e due le camere potranno *sotto la sua guida* rendersi conto delle gravi condizioni in cui si trova il presente nostro stato di difesa al confine orientale di fronte all'impressionante aumento di ferrovie e di presidi che avviene in Austria di giorno in giorno.

I medunesi residenti a Trieste al presidente del Comitato pel giro strategico del Friuli

(*L. B. G.*) I medunesi residenti nell'irredenta Trieste, hanno spedito al Presidente del Comitato organizzatore del giro statistico nel Friuli da parte del Colonello Barone, il seguente telegramma:

« *Al D. Gino Zanardini - Maniago*

Trieste 20 settembre

Alla nobile perseverante iniziativa pro Pedemontana normale, plaudono, riconoscenti Medunesi, qui residenti, augurando successo.

Dell'Acqua»

Ed all'augurio ed *alla* nobile iniziativa, aderiscono tutti i buoni patriotti della Val Meduna, che fin d'ora mandano al Colonnello Barone, cui tanto deve il Friuli per la sua opera illuminata e indefessa in pro della difesa del Confine orientale, il loro benvenuto.

L'annunziata visita del prof. Barone alle condizioni strategiche del Friuli rispetto alle opere di difesa, alle strade ed *alle ferrovie*, esistenti in corso di costruzione ed in progetto, ognuno che s'interessi del nostro problema di difesa e che fino a ieri abbia assistito edificato all'abbandono in cui eravamo lasciati, vede con piacere. Se non altro si è definitivamente messo da parte l'idea di lasciar aperte all'austriaco le porte di casa, per aspettarlo a un centinaio di chilometri dal confine disagguerrito.

Dopo le lunghe polemiche sulla Pedemontana, che da quelli i quali miravano a un domani relativamente prossimo e sicuro si voleva a scartamento ridotto e da quelli che non tenendo calcolo del tempo e del sacrificio che sarebbe costata si voleva normale, la questione erasi assopita un poco, quando giunse la notizia che fece piacere a tutti, del riconoscimento da parte dello Stato Maggiore del carattere militare di essa. Se bene si debba essere preparati a vedere domani lo Stato Maggiore abbandonare l'idea della Pedemontana, merita il conto che la stampa friulana se ne occupi ora diffusamente per sollecitarne l'*effettuazione e per ottenere che, se si* fa da Sicile a Pinzano, da questo paese raggiunga Udine. Anche oltre il Tagliamento siamo in Italia e Udine dopo la costruzione delle nuove caserme avrà un presidio abbastanza forte che in caso di mobilitazione dovrà essere il primo a raggiungere il confine.

I deputati i senatori, gli ufficiali, gli studiosi di cose militari, che accompagneranno il colonnello Barone nella sua visita in Friuli, faranno bene ad occuparsi largamente della Pedemontana per rendersi conto della necessità di completarla e portare il frutto dei loro studi in Parlamento, in *Senato* e in seno allo Stato maggiore dell'Esercito.

A PROPOSITO DEL XX SETTEMBRE

Fra agenti e Presidenza dell'Unione

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore

Perdoni se abusiamo della sua cortesia; ma poche parole in risposta alla dichiarazione del *sig.* Lino Fabris nostro Presidente:

Al « sedicente forte gruppo di agenti » non è bastante la sibillina risposta del sig. Lino Fabris riguardo alla mancata partecipazione alla festa del XX settembre.

La risposta dell'egregio presidente non risponde niente affatto alla domanda fatta da noi.. « sedicente forte gruppo di agenti ».

Il bisogno di una interpellanza per avere una risposta, è appena vergognosa. Il pubblico conosce la nostra astensione e pubblicamente noi vogliamo spiegarci.

Avvertiamo ad ogni buon fine che non abbiamo volontà di fare delle polemiche; ma semplicemente insistiamo per avere una risposta franca e sincera. In caso contrario avremo tutto il diritto di dire che il Presidente agisce autonomamente e che teme di rendere pubbliche le ragioni per cui è passato sopra la volontà nostra.

Il sedicente forte gruppo di agenti

Un'ecatombe di bottiglie in un caffè causata dal crollo di una scancia

Il giorno XX settembre si è inaugurato in piazza S. Giacomo un nuovo caffè, messo con pulizia e buon gusto, di cui è proprietario il sig. Matteo Scoccimarro.

Ieri sera, mentre nella piazza S. Giacomo quasi deserta, era una grande quiete, si udì improvvisamente un fortissimo rumore molto simile allo scoppio di una forte bomba od al crollo di una casa. I pochi passanti di Piazza S. Giacomo non si resero conto di quello che accadeva. Ma udendo provenire voci

dal Caffè del signor Scoccimarro si diressero a quella volta e si affollarono innanzi alla porta.

Era precipitata la scancia messa dietro il banco, determinando la rottura di centocinquanta bottiglie che conteneva e di tutte le tazze e i servizi messi sul banco.

Le bottiglie tutte andate a frantumi formavano un grande mucchio di vetri, e il *vino nero* allagava il Caffè scorrendo verso la porta e riempiendo l'ambiente di un odor forte cui non si poteva reggere senza sentirsi venir meno.

Il proprietario del caffè non potendo, a motivo dell'odore del vino, chiudere l'esercizio si dovette rassegnare a far pulizia ed a sgombrare la bottega dai rottami sotto gli occhi della folla che si accalcava all'ingresso coi piedi nel vino.

Il danno ascende alla somma di circa mille lire.

VARIE DI CRONACA

Zingari espulsi dal regno. — Ieri furono accompagnati alle nostre carceri 8 zingari di nazionalità austriaca.

Essi staranno all'albergo di vicolo Porta, qualche giorno e quindi saranno accompagnati al confine perchè contro di loro è stato emesso decreto di espulsione.

78 Onorificenze di primissimo ordine, ha ottenuto la ben nota Farina lattea Nestlé durante i 40 anni di successo, in tutti gli Stati colti: fra queste la maggiore onorificenza dell'Esposizione mondiale di Parigi nel 1900 ed in quella di Milano nel 1906. La Farina lattea Nestlé è una finissima polvere di biscotto, che, cotta con un po' d'acqua, fornisce un'eccellente nutrizione facilmente digeribile per lattanti per convalescenti, per malati di stomaco e per vegliardi. Essa preserva e guarisce le coliche così frequenti, i catarri intestinali ed i disturbi della digestione. trovasi in tutte le drogherie e farmacie.

Guardarsi dalle imitazioni.

La Crema. Un pacchetto di Crema *Elah* (Cent. 60) mezzo litro di latte ed avrete in pochi minuti un delizioso *Dolce* per sei persone.

Unico e grande deposito, presso il Magazzino di Specialità Alimentari *Quintino Leoncini*, Mercatovecchio Udine.

Sotto i cipressi — Stamane alle 2 cessava di vivere la sig. Lucia Sbrojavacca ved. Tam.

Ai figli desolati colpiti da così grave sventura le nostre più sentite condoglianze.

FESTEGGIAMENTI A CUSSIGNACCO

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Cussignacco il 25 settembre 1910 in occasione dell'inaugurazione della bandiera di quell'« Unione Ciclistica »:

Ore 7. Sveglia con banda musicale.

Ore 9. Apertura della Pesca di Beneficenza.

Dalle ore 9 alle 10. Ricevimento delle squadre ciclistiche con incontro a quelle che avranno preannunciato l'ora d'arrivo.

Ore 10 1₁2. Vermouth d'onore alle squadre intervenute.

Ore 11. Inaugurazione del labaro sociale.

Ore 14. Riunione delle squadre per partecipare alla sfilata.

Ore 14 1₁2. Sfilata (per ordine alfabetico).

Ore 15. Arrivo della corsa ciclistica di resistenza.

Ore 16. Distribuzione dei premi.

Ore 16 1₁2. Gran ballo popolare.

Ore 19. Illuminazione, proiezioni, concerti ecc.

Regolamento del convegno

Potranno prendere parte al Convegno e concorrere ai premi tutte le squadre regolarmente iscritte che avranno fatto pervenire la loro adesione entro il giorno 24 corr., con unita la tassa di L. 5 per ogni società. I premi saranno assegnati a seconda delle categorie nell'ordine seguente:

Cat. I. Alle squadre ciclistiche più numerose e regolari, oltre al numero dei componenti, verrà tenuto conto dell'assetto generale delle singole squadre (monture, vessillo, ecc.).

I. premio medaglia d'oro grande; II. medaglia d'oro; III. med. vermeil grande; IV. med. vermeil; V. med. d'arg. grande; VI. med. d'arg. media; VII. med. d'arg. piccola.

Cat. II. In proporzione alle distanze relative; chilometraggio moltiplicato per il numero dei componenti le squadre.

I. premio med. d'oro grande; II. med. d'oro; III. med. vermeil; IV. med. d'argento grande; V. medi d'argento.

Cat. III. Alle fanfare migliori;

I. premio med. d'oro; II. med. d'arg. grande; III. med. d'arg. media; IV. med. d'arg. piccola.

Medaglia d'argento speciale alle squadre intervenute d'oltre confine.

Tutte le medaglie saranno accompagnate da diploma.

Le squadre devono essere composte di almeno 8 ciclisti muniti di fascia con diciture.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati.

GLI SPORTS

Echi del Giro del Friuli

Una assegnazione ed una protesta

Il gonfalone del *Ohio Parisien*, che doveva essere assegnato alla Società meglio classificata sui primi 10 arrivati del Giro del Friuli, è stato attribuito all'Unione Velocipedistica Udinese.

Ora veniamo a sapere che il Club Sportivo Padovano, cui appartengono i primi due arrivati ed il quarto, ha steso una protesta alla locale Unione reclamando il gonfalone.

Come si vede, un pasticcio del quale difficilmente si riesce a capire qualcosa.

Ricordiamo, tra parentesi, che dei 41 partenti, 31 appartenevano all'Unione Velocipedistica Udinese.

Da Zara dona allo Stato il suo aereodromo

nominato tenente

Padova 22 — L'aviatore Leonino Da Zara è stato nominato tenente nella Brigata specialisti del Genio.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma che il Da Zara cederebbe il suo aereodromo di Bovolenta, della superficie di 3 milioni o 800,000 mq. al Ministero della Guerra, per un periodo di 10 anni, e senza alcun compenso. Il governo vi costruirà quattro aereoscali e vi istituirà una Scuola per aviatori.

Questo aereodromo presso il confine orientale ha un valore ed un significato che non possono sfuggire ad alcuno.

La *Regione* pubblica che si sta organizzando per le feste del 1911 una speciale gara di aviazione a Roma: la traversata del Mediterraneo in aeroplano, da Roma alla Sardegna, e poi dalla Sardegna a Roma.

Gli scioperi in Italia durante il mese d'Agosto

Dal bollettino dell'ufficio del lavoro rileviamo i seguenti dati relativi ai conflitti del lavoro accaduti in Italia durante il mese d'agosto

Il maggior numero di scioperi fu dato dalle industrie metallurgiche e meccaniche con 17 scioperi di cui 14 dei quali non si conosce il numero degli operai scioperanti (1737) Vengono immediatamente dopo le industrie tessili con 16 scioperi per 12 dei quali si riconosce il numero degli scioperanti (1450) quindi le industrie edilizie con 12 scioperi *2870 scioperanti* per scioperi di cui si conosce il numero dei partecipanti.

Le industrie dei trasporti con 7 scioperi e 1437 scioperanti. In coda stanno le industrie ottinenti al a lavorazione delle pelli con due scioperi e 162 scioperanti e quelle ottinenti al vestiario con 2 scioperi e 16 scioperanti. In totale gli scioperi furono 88 con un totale conosciuto di 9170 scioperanti.

Nei riguardi delle cause gli scioperi vanno così divisi:

Per contestazioni sul lavoro: 56 scioperi e 5617 scioperanti; per contestazioni sull'orario: 2 scioperi e 40 scioperanti; per ragioni disciplinari: 9 scioperi e 569 scioperanti; per il monopolio del lavoro: 9 scioperi e 1596 scioperanti.

Per riguardo dell'esito gli scioperi vanno così suddivisi:

Ebbero esito interamente favorevole 10 scioperi con 1175 scioperanti, prevalentemente favorevole 9 scioperi e 3207 scioperanti. Ebbero esito sfavorevole agli operai 35 scioperi con 3048 scioperanti; ed ebbero esito sospensivo 16 scioperi con 543 operai scioperanti.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Un paese contro l'aumento delle tasse

Firenze 22 — Nel vicino paese di Greve, per protestare contro l'aumento delle tasse, è stata organizzata la « serrata » che è riuscita solenne, seria e dignitosa.

Tutti i negozi furono chiusi spontaneamente.

Il delegato di pubblica sicurezza e il maresciallo dei carabinieri qui inviati per il mantenimento dell'ordine pubblico, non hanno trovato ove pranzare.

Il Consiglio comunale ha tenuto un'adunanza tempestosa, tanto che si è dovuto sospendere la seduta.

I consiglieri di parte popolare, quanto prima si riuniranno per decidere sulla opportunità di presentare le loro dimissioni.

La « serrata » è terminata alle ore 18.

Disastrose grandi manovre austriache

Trieste 22 — Mai le manovre austriache hanno dato luogo a tanti accidenti come quest'anno; numerosi soldati sono stati colpiti da malattie, l'esercito della Honved ungherese ha completamente battuto le truppe austriache.

Da fonte autorizzata il « Nap » viene informato essere il principe ereditario che ha stancato molto i soldati. Egli era malcontentissimo delle manovre dello scorso anno. « Signori, — aveva detto, infatti, più volte il principe ereditario agli ufficiali — bisogna introdurre un nuovo sistema e nuovi principi: l'esercito è completamente rammollito.

Fu per questo giudizio troppo sincero e severissimo che ogni comandante di divisione ha ordinato marcie continue per tre giorni e tre notti.

Checchè ne sia il paese continua ad essere irritato, giacchè ora le corsie degli ospedali sono piene di soldati ammalati.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip Bardusco

Stamane alle ore 2 cessava di vivere a 69 anni

Lucia Sbrojavacca ved. Tam

I figli Lorenzo, Augusto e Maria e le nuore ne danno con l'animo addolorato il triste annuncio.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 antimeridiane partendo dalla casa in Piazzale Osoppo N 4 alla Chiesa di S. Quirino.

Udine 23, settembre 1910

Municipio di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di concorso

A tutto 10 ottobre p.v. è aperto il concorso per titoli ai sottoindicati tre posti di Insegnante elementare nelle scuole rurali di grado inferiore di questo Comune:

Scuola maschile del capoluogo - stipendio L. 1000,00

Scuola maschile unica di Torre Zuino stipendio L. 1000,10

Scuola femminile unica di Torre Zuino stipendio L. 850,00

La nomina è provvisoria per un anno.

S. Giorgio di Nogaro, 18 settembre 1910.

Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero